

Q i quaderni di *in prin*

20
09



Introduzione

di

Lucia Stefanelli*



Il secondo numero di *Quaderni di in prin* ci conduce in un periodo particolarmente drammatico della storia italiana, quando tra il 1944 e il 1945 si intensificano i bombardamenti aerei sulle città italiane, con tutte le relative conseguenze di distruzione e di morte per le popolazioni civili.

Nel momento in cui le armi della guerra vanno direttamente a colpire obiettivi che non sono più parte del fronte su cui avviene lo scontro militare, ma entrano nel territorio urbano, tutti i cittadini si trovano esposti alla loro minaccia e coinvolti in prima persona in un conflitto sempre più devastante.

I vari organismi sociali, così come i singoli individui, si trovano costretti a far fronte a questa nuova emergenza, non solo subendone le conseguenze, ma anche cercando, per quanto possibile, di prendere provvedimenti e adottare comportamenti che ne limitino l'impatto.

Questo è il tema affrontato dall'Archivio di Stato di Udine nell'iniziativa: "*Le città bombardate: un percorso storico-didattico su fonti d'archivio, diari e testimonianze*", realizzata in occasione della XI Settimana della cultura (18-26 aprile 2009), che ora viene riproposto in questo *Quaderno*, seguendo il filo della documentazione dell'epoca e con il supporto dei contributi di alcuni studiosi.

La documentazione

La presenza presso l'Archivio di Stato di Udine del fondo completo dell'**Unione Nazionale Protezione Antiaerea (UNPA) di Udine**, costituito da 25 cartolari contenenti relazioni, progetti, lettere, disposizioni, ecc., ha offerto l'occasione di affrontare la problematica dei bombardamenti che hanno colpito una città come Udine, e allo stesso tempo di verificare quali siano stati in ambito locale i provvedimenti adottati dagli organismi ufficiali per attivare un'organizzazione antiarea, sulla base delle disposizioni nazionali, allo scopo di limitare eventuali danni alle persone e alle cose.

La mostra

La documentazione, integrata da riproduzioni fotografiche e reperti storici, è stata presentata in una rassegna allestita all'interno dell'Archivio di Stato, in occasione dell'**XI Settimana della cultura**.

La mostra è stata aperta il 20 aprile 2009, e ha visto la partecipazione di Michela Ceschia, che nel corso di una tesi di laurea aveva curato la compilazione dell'inventario dell'archivio dell' UNPA, e di Livio Jacob, Presidente della Cineteca del Friuli. La Cineteca ha infatti messo a disposizione del pubblico due preziosi filmati d'epoca, che costituiscono una drammatica testimonianza in diretta dei bombardamenti, dal momento che ne registrano lo svolgimento dall'interno dell'aereo che stava operando.

La rassegna è rimasta aperta al pubblico per più di un mese, ed ha avuto numerosi visitatori, che spesso hanno segnalato l'interesse per oggetti, immagini e testimonianze documentarie che suscitavano ricordi di vicende e di narrazioni, nel desiderio di conoscere meglio avvenimenti spesso trascurati o rimossi.

Il percorso storico-didattico

Intorno al nucleo della mostra si è ritenuto utile strutturare un percorso destinato prevalentemente ai docenti di storia, proponendo un approccio al tema incentrato in particolare sul recupero delle fonti documentarie e delle testimonianze dirette.

Grazie anche alla collaborazione della professoressa Alessandra Russo, referente del Laboratorio per la ricerca e la didattica della storia della SSIS (Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria) dell'Università degli Studi di Udine, e dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, è stata così impostata l'iniziativa, articolata in quattro momenti.

Il 3 aprile il professor **Luigi Ganapini**, già ordinario di storia contemporanea all'Università degli studi di Trieste e di Bologna, ed ora direttore della Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea, ha tenuto una conferenza dal titolo: *Storia naturale della distruzione: bombardamenti e guerra ai civili nell'Italia della seconda guerra mondiale*, in cui ha segnalato anche innovativi percorsi della più recente storiografia, nell'analisi di aspetti sociali del coinvolgimento diretto dei civili nel contesto della guerra.

In un successivo incontro, tenutosi presso l'Archivio di Stato, **Michele Dean**, archivista di questo istituto, esperto nel settore della documentazione di epoca contemporanea, ha presentato un panorama dell'impatto delle guerre sulla popolazione, mentre **Fraser Hope**, che ha svolto un dottorato di ricerca sulla realtà friulana nel periodo della seconda guerra mondiale, ha tenuto un intervento sulla situazione locale nel corso dell'ultima guerra, e in particolare ha descritto l'attività dell'UNPA per la tutela della popolazione.

Il 20 aprile, come si è già detto, è stata aperta la mostra presso l'Archivio, e infine il 6 maggio si è tenuto l'ultimo incontro, con **Tiziano Sguazzero, Andrea Zannini e Javier Grossutti** presso la sede dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, in cui i tre relatori hanno presentato e interpretato alcune fonti diaristiche contenenti la memoria dei bombardamenti, anche allo scopo di verificare la possibilità di recuperare testimonianze dirette tramite un'attività didattica svolta dall'insegnante con i propri studenti.

Il programma prevedeva infine la visita di un sito presente in città, e ancora perfettamente conservato, che costituisce una testimonianza diretta del periodo dei

bombardamenti e quindi della protezione antiaerea. Si tratta del rifugio costruito nel centro storico di Udine, sotto il colle del castello, con l'ingresso su Piazza Primo Maggio. La particolarità della struttura richiedeva diverse procedure per rendere possibile l'accesso da parte del pubblico e le autorizzazioni necessarie non sono giunte in tempo, però l'occasione è stata preziosa per riscoprire un sito storico che potrebbe essere restituito alla città, quantomeno in occasione di eventi e iniziative particolari.

Per non disperdere i contributi e i materiali proposti nel corso di questa esperienza, l'Archivio di Stato, sollecitato in tal senso anche dagli insegnanti che hanno partecipato agli incontri, ha deciso di rendere disponibili sulla rivista "Quaderni di *In prin*" le riproduzioni dei documenti più significativi presentati nella mostra, insieme a testi e materiali gentilmente messi a disposizione dai collaboratori.

L'Archivio di Stato di Udine ringrazia tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa, in particolare il Laboratorio per la ricerca e la didattica della storia della SSIS dell'Università degli Studi di Udine, l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, i relatori dei vari incontri, i Civici Musei del Comune di Udine, la Biblioteca Civica "V. Joppi", l'Istituto Tecnico Malignani e il sig. Aldo Bobek, collezionista di reperti bellici, per i materiali gentilmente messi a disposizione.